Anno XXXVII — Martedì 19 Febbraio 1884 — N. 42

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le maggioranze sono poco solide dappertutto. È esposta ad una gran prova, della quale sapremo presto il risultato, la maggioranza del sig. Gladstone alla Camera dei Comuni sulla questione egiziana. Quella del signor Ferry ha avuto un colpo avantieri in occasione della legge nuova contro le manifestazioni sediziose nella pubblica via. Era una legge politica. La Repubblica ha sentito il bisogno della difesa, vietando l'esposizione di emblemi monarchici di ogni genere nelle pubbliche vie. La Repubblica non ha voluto specificare, ha lasciato nella legge « emblemi » una parola molto vaga. Grazie a quella legge possono essere cospiratrici domani le signore che portano le violette, emblema dei Bonaparte, o i gigli, emblema dei Borboni. Gli emblemi che non hanno ancora significato, possono divenire colpevoli domani, nel caso che ne acquistino uno. La legge, previdente nella sua elasticità, li colpirà tutti. Però il Governo voleva che questi reati fossero giudicati dal Tribunale correzionale. La Camera ha deciso che li giudicherà il giurì. L'effetto della legge è perduto, quando ci sono i giurati. Questi, che si vanno sempre più persuadendo non essere vincolati dalla coscienza, poichè, per considerazioni che essi nella loro mente credon giuste, possono affermare falso ciò che lor appare vero, fanno la legge di caso in caso. La maggioranza Ferry si è sbandata anch'essa; la legge Ferry non è più la legge Ferry. Ogni ministro può dire: « Si ha la maggioranza che si può avere ». I ministri d'Austria e di Germania hanno un gran vantaggio sugli altri, perchè essi restano ministri, se anche la maggioranza vota loro contro, come del resto, stando allo Statuto, potrebbero restare in Italia, perchè è il Re per lo Statuto che nomina i ministri, e la maggioranza come fonte di Governo, non è dallo Statuto riconosciuta.

Al Cairo, è avvenuto un fatto singolare.

Un acrobata ha sventolato nel circo una bandiera italiana; un ufficiale inglese, non si dice perchè, è disceso nel circo per istrappargli la bandiera; un individuo, che si dice francese, è disceso pur egli ed ha dato un colpo all'acrobata. Ufficiali inglesi si sono intromessi per sedare il tumulto. Il comandante il corpo di spedizione inglese è andato subito dal console italiano a manifestar dispiacere per l'accaduto. Ecco un incidente internazionale, nel quale tre Potenze sono interessate per una bandiera fatta sventolare in un circo. Il telegrafo necessariamente sobrio, non ci dà la vera fisonomia del fatto. Forse comprenderemmo l'indignazione dell'ufficiale inglese, se fosse stata una protesta contro la pretensione di alzare la bandiera di una nazione in un circo. In un circo, quali che sieno le combinazioni dei colori, non ci possono essere che bandiere di fantasia.

L'attentato al treno Reale

Una comunicazione telegrafica del ministero degli Interni ai Prefetti del Regno dà la seguente versione dell'attentato, la quale conferma con qualche maggior ragguaglio quella dataci ieri dalla *Stefani*.

« A prevenire esagerate o false notizie nel fatto accaduto la notte dal 16 al 17 corrente in vicinanza della linea ferroviaria fra Corneto e Montalto partecipo a V. S. che dalle notizie finora pervenute risulta che poco prima del passaggio del treno reale un carabiniere che trovavasi di sorveglianza in quella località vide avvicinarsi quattro individui armati di fucile i quali mentre il carabiniere dava l'alto mettendosi in difesa esplosero contro di lui il loro fucile e quasi contemporaneamente gli lanciarono contro un oggetto che egli raccolse tosto e riconobbe essere una bottiglia di vetro bianco con miccia accesa. Il carabiniere intanto sparò alla sua volta alcuni colpi contro gli aggressori ed un fazzoletto intriso di sangue che fu poscia trovato fa supporre che uno di essi sia rimasto ferito. Dalla perizia eseguita risultò che la bottiglia alta 15 centimetri conteneva 175 grammi di polvere pirica. — Proseguono le indagini.

Pel Ministro — LOVERA

A PROPOSITO DELLE ROMAGNE

Il *Fanfulla* del 17 corrente ha nel suo *giorno per giorno* alcune assennate considerazioni sullo stato attuale delle Romagne.

Ora si permetta a un romagnuolo di prender la parola sull'argomento.

Scrive il *Fanfulla*: « Alcuni dei « mali che travagliano le Romagne « sono comuni a tutti gli altri paesi « d'Italia..... Solamente *colà* si produ- « cono degli effetti che altrove sono « sconosciuti. »

Osservo: in questi *effetti* io ci vedo una ragione chiarissima e lampante. Le masse romagnole, *tenute fino ad oggi nell'ignoranza*, sono differenti per carattere a quelle di altre provincie: l'entusiasmo è una qualità in loro estremamente accentuata: arriva certe volte al fanatismo. Oggi, pur troppo, questo entusiasmo fanatico è sfruttato dai *pescatori nel torbido* e dai *volgari ambiziosi* che trovano *colà* più che altrove, l'ambiente preparato ad accogliere favorevolmente le più strampalate teorie.

I *Lazzarettisti* di ogni colore, in certi siti delle Romagne, faranno sempre fortuna fintantochè alla propaganda deleteria di **pochi** mestatori non farà ostacolo l'opera paziente e seria dei veri *amici dell'ordine*, i quali adesso — parlo dei più — si cullano beatamente nell'inerzia.... e van *reclamando* dal Governo i *soliti* « provvedimenti efficaci. ».

A questi tempi — scriveva l'illustre senatore Pasolini — *bisogna farsi potenti e forti in casa e allora si potrà tener sicura la cooperazione del Governo.*

Queste parole sono il migliore augurio che io posso fare alle disgraziate Romagne.

A. ZACCHERINI.

SI DOMANDA GIUSTIZIA

Abbiamo sott'occhio una petizione presentata dai Cancellieri e Vice Cancellieri di Pretura agli on. deputati — e ci par ch'essa meriti l'interessamento e l'appoggio della stampa. Abbiamo altra volta accennato all'argomento, ma vi ritorniamo volentieri, appoggiando le giuste domande dei petenti.

Trattasi della condizione fatta ai cancellieri e vicecancellieri di Pretura dalla legge 29 giugno 1882 N. 835 serie III, che apportò essenziali modificazioni alla legge di Registro e Bollo. Essa spostò gli interessi dei cancellieri e vicecancellieri di Pretura, togliendo loro emolumenti fino allora legalmente goduti. Qualcuno, dopo venti e anche trenta anni di servizio, mentre godeva oltre lo stabile assegno di 1000 lire, altre 1000 e anche 1500 lire annue di proventi, si vide poi ridotto al magro soldo di 1300 lire, il quale, detrattane la R. M., si riduce a L. 1197.36.

È giustizia questa? No certo — e se ne accorse fin dal momento in cui presentò la legge, l'on. ministro, quando alla Camera nella tornata del 30 maggio dell'anno 1882 assicurò che « trattavasi solo di perequare la posizione dei funzionari di cancelleria in relazione al nuovo progetto, salvo a stabilire in avvenire un'altra tabella, che meglio rispondesse ai bisogni del tempo. » Ripetè press'a poco il ministro altrettanto in Senato, ma finora nè con disposizioni transitorie nè per altri mezzi il governo emise alcun provvedimento.

Contro la legge nessun lagno può esser mosso da coloro che entrano in servizio ora — eglino sanno il tenore delle disposizioni e possono o prendere o lasciare. Ma son ben fondati al contrario i lagni di coloro che in forza di codesta legge si videro d'un tratto tolti a una comoda posizione per piombare quasi nella miseria. Il maggior lucro da loro goduto non era già un privilegio, ma un diritto acquisito al momento che entravano in servizio e che avea il suo riscontro nel maggior lavoro cui dovevano disimpegnare.

I petenti chiedono alla Camera che — o, fino alla formazione di una regolare graduatoria, si facciano due categorie dei vicecancellieri di Pretura togliendo l'ultima dei cancellieri — o si stanzi annualmente una somma per sussidio ai colpiti della legge.

E questo — ripetiamo — pare a noi che sia domandare giustizia.

CASALIS E CORTE

L'on. Depretis chiamò a Roma i due prefetti di Torino e Firenze, Casalis e Corte, onde dieno spiegazioni sui fatti che risultarono dal processo Strigelli e pei quali furono pubblicate sui giornali lettere del Corte. Ciò anche per rispondere all'interpellanza dell'on. Branca. Si sa che il Casalis accusò il Corte d'abuso di autorità. Il Corte chiese un processo.

Parlasi anche delle dimissioni del prefetto Corte.

Il maremoto di Montevideo.

Erano, a quanto sembra, esagerate le notizie che parlavano di cinquanta vittime fatte dal maremoto che si ebbe improvvisamente a lamentare il 13 gennaio scorso, con una splendida giornata, sulla spiaggia di Montevideo.

La *Patria Italiana* di Buenos-Ayres ha da Montevideo una corrispondenza nella quale descrivendosi l'orribile e il grottesco della inaspettata scena, si riduce il numero delle vittime ad uno, nella persona di una signora.

Speriamo che questa sia la versione vera.

Corriere Milanese

Milano, 17 febbraio.

Scrivere un corriere milanese senza parlarvi del carnevale sarebbe — per il quarto d'ora — press'a poco come leggere un articolo della magna *Tribuna* senza sbadigliare.

Milano sta per attraversare il suo splendido periodo annuale di baldoria; periodo che a quanto sembra non avrà nulla da invidiare a quelli del buon tempo andato, quando cioè la fama del Carnevalone milanese correva gloriosa per le cento città d'Italia.

Ed è giusto. Siamo in un'epoca di esumazioni celebri; era ben naturale quindi che si pensasse anche a questo buon Meneghino che da tanti anni dormiva triste e dimenticato sugli allori raccolti.

Si lavora attivamente, si lavora con un'alacrità prodigiosa ed i due Comitati si fanno in quattro e ci si mettono dentro mani e piedi per rispondere degnamente all'aspettazione pubblica che è vivissima.

Il quartiere di Porta Genova si è quasi completamente trasformato: una quantità enorme di baracche vanno costruendosi sul corso, sul piazzale e sui bastioni e mercoledì prossimo avrà luogo la inaugurazione della grande Fiera Gastronomica che pel suo carattere eminentemente popolare è destinata ad essere uno dei migliori successi della stagione.

In piazza del Duomo hanno improvvisato in pochi giorni un colossale padiglione che conterrà la bellezza di 2000 persone ed ove *pierrettes* e *pierrots, debardeuses* e *follie* intreccieranno i loro scapigliati *can-can*.

I corsi mascherati e di gala promettono pure di riuscire splendidi e so di alcuni proprietari di balconi sul Corso V. E. che hanno avuto il fegato sano di elevarne il prezzo fino ad 8000 lire *Excuses du peu!*

Per giovedì è atteso l'arrivo della rappresentanze delle maschere italiane che ci giungono da Bologna, Torino, Firenze, Palermo, Roma, Napoli, Venezia nelle persone dei più simpatici e conosciuti artisti.

Intanto in alcuni saloni dorati della *haute* si balla da parecchie notti con un *entrain* ammirabile. Si parla già con molto favore dei lunedì della contessa Borromeo, dei sabati della duchessa Melzi, cui ella invita chiamando *causeries-dansantes*, dei giovedì della contessa Scotti-Douglas e della baronessa Airoldi, dei convegni danzanti di casa Farinoni, dei balli di casa Mylius che sono il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon gusto. Si attende pure con impazienza febbrile il gran ballo *costumè* in casa Erba che sarà la vera *great attraction* del carnevale.

Altre feste non meno splendide si danno e si daranno al *Circolo Ferruc-*

cio ove conviene la *fine-fleur* del bel mondo, alla Società del Giardino ed in un innumerevole quantità di altri *Clubs* di cui non rammento il nome.

Per la folla *pagante* ci sono i veglioni del Dal-Verme, del Carcano, del Castelli, della Canobbiana che riescono sempre brillantissimi e rumorosi ed ove le migliori e più corteggiate mascherine sono sempre le meno vestite. Sembra che a Milano siano del parere che la più elegante delle *toilettes* sia tuttora quella che indossava mamma Eva! Hanno poi tutti i torti?

Della *Scala* ancora non se ne parla, ma *dulcis in fundo*, poichè del resto le veglie del nostro massimo — come i famosi *bals masqués* dell' *Opèra* di Parigi — costituiscono da sole una vera e grande istituzione!

Insomma c'è per l'aria quell'odore di polvere che si sente sempre prima del combattimento, combattimento incruento — beninteso — di coriandoli e di fiori, di confetti e di.... baci!

***

Ier sera alla *Scala* si è riprodotto il *Brahma* che ebbe — come si prevedeva del resto — un successo trionfale. *Mise-en-scene* sfarzosissima, masse imponenti, orgia abbagliante, orientale di colori, esecuzione degna del primo teatro del mondo. Prima ballerina è la Sozo che fu applaudita a più riprese.

Intanto, in attesa dell' *Aida* e del *Profeta*, si alternano sulle medesime scene le rappresentazioni della *Gioconda*, del *Don Carlos* e degli *Ugonotti*. Di questi *Ugonotti* vorrei parlarvi a lungo, ma me lo vieta la tirannia dello spazio. Volete dei nomi? Eccoveli: Tamagno, la Pantaleoni, Navarrini, Silvestri, Lerhie. E se non siete contenti vi dirò che dopo il coro famoso della benedizione dei pugnali nel 4.° atto si fa ogni sere un'ovazione fragorosa al Maestro Faccio e che al *duetto d'amore*, detto dal Tamagno e dalla Pantaleoni con un accento caldo, straziante, appassionato, il pubblico, questo pubblico che ha pagato 30 lire una sedia, prorompe in un urlo entusiastico di ammirazione pei due grandi artisti.

Al *Dal Verme* dopo un buon *Faust*, una *Traviata*, una *Norma* ed una *Favorita* appena passabili ed una *Bianca di Cervia* dello Smareglia che fiascheggiò, è alle prove il *Ferdinando della Cruz* opera nuovissima del Maestro Sansone. Gli auguro che i Filistei gli siano propizi!

Al *Manzoni* la compagnia Pasta tira innanzi allegramente fra un successo ed un fiasco.

Fra le commedie che piacquero v'è la *Cavalleria rusticana* di G. Verga che da più sere tiene l'affisso. Per domani Lunedì è annunziata *La signora Leo Pascal* di Luigi Filica, l'autore fortunato dei *Narbonnerie La Tours*.

Al *Carcano* quelle due belle *macchie* di Bottero e Baldelli passano da un successo all'altro colle *Donne curiose*, il *Napoli di carnevale*, *Don Bucefalo*, *Papà Martin*, il *Progettista* del Maestro Scontrino.

Ieri sera beneficiata della signora Emma Ivon al *Milanese* che è quanto dire serata di applausi e di fiori. La cara attrice ci cantò per la millesima volta la canzone della *cammesella* con un'aria di biricchineria e di *coquetterie* adorabile.

Al *Fossati* trionfo clamoroso, entusiastico, piramidale *La signora di Treves* riduzione drammatica del non mai abbastanza famigerate Agnolo Gioseffo Teodoro Anselmi. Auff!

***

È annunziata una consorella nella famiglia della stampa quotidiana milanese. Il titolo: *La Battaglia*. Il suo direttore: Paolo Valera.

Due nomi che promettono.

ORESTE

AMORE E MORTE

La *Libertà* di Piacenza narra la seguente tragedia:

S'amavano, lui col trasporto d'un meridionale, lontano da' suoi, a venti anni — lei con tutta la forza d'un primo amore.

Ulisse Salini carabiniere, figlio dell'Abruzzo, era di stanza a Fiorenzuola. — Ferrari Elvira, giovane d'agiata famiglia, l'amante sua, era di Fontana Fredda.

Quattro chilometri, quattro lunghi chilometri, li separavano; ma di distanze non ne esistono per due cuori che s'intendono. Ed il giovane carabiniere, ogni giorno, ponendo anche in non cale i doveri del servizio, percorreva quei quattro chilometri colla rapidità del baleno.

I superiori redarguirono più volte lui mancante all'appello, ma inutilmente: l'amore era più forte del dovere.

Vennero nella determinazione di cambiargli stanza. E il povero amante ricevette l'ordine di recarsi a Piacenza.

Con qual animo ricevesse tale notizia non è a dirsi!

Volle ieri vedere per l'ultima volta l'Elvira sua; e per tempissimo, alle cinque, si recava a Fontana, a darle l'ultimo addio.

I due amanti furono visti vagolare, fra i campi, nei pressi del piccolo paese, in colloqui animati, come di persone che avessero grandi, supreme confidenze da farsi.

Si udì una detonazione. La povera Elvira non è più: una palla le aveva rotta la carotide, rendendola, all'istante, cadavere.

E quel colpo l'aveva diretto la mano dell'amante, il quale con altro colpo, diretto alla gola, tentò di suicidarsi, accanto a quel caro cadavere.

Ma, in quel tremendo istante, il projettile, mal diretto, non colpisce giusto: rompe la mandibola allo sciagurato, producendogli una larga ferita.

La rivoltella, a quella scossa gli cade di mano, e lo sciagurato, fuori di sè, non la raccatta, no, fugge attraverso i campi, quasi cacciato dal crudele destino.

E s'avvia verso Fiorenzuola, verso la caserma, forse in cuor suo sperando che un compagno misericordioso lo finisca.

E vi giunge, ed entra, e nella prima stanza, nel corpo di guardia, il sul tavolo trova un *revolver*: l'impugna, lo punta al mento, e cade fulminato al suolo.

E amore può consigliar tutto questo!?

« L'ITALIA GIULIA »

Telegrafano all'*Italia* da Venezia:

È imminente la pubblicazione nella nostra città di un giornale irredentista col titolo *L'Italia Giulia*. Si è costituito un Comitato di emigrati per fondarlo. Il programma uscirà a giorni e con novità d'esempio, trattandosi d'irredentisti, sarà schiettamente monarchico. Esso abbraccierà nella sua sfera di rivendicazione anche la Dalmazia. L'intonazione del programma è moderatissima, accettando la politica di aspettativa. L'*Italia Giulia* sarà per ora soltanto settimanale.

Riceverà

Alla gloria della Zerbini mancava un poeta, il *sacer vates* datore, secondo Orazio, dell'immortalità.

L'ha trovato.

Ricevo da Bologna, scrive *Fanfulla*, un foglio a stampa contenente per l'appunto un carme al... *la vittoria dell'avvocato Pasi colla liberazione della Zerbini*.

Eccone la chiusa:

Il duol sofferto e l'angoscioso pianto
Di tua vita ogni macchia han cancellato:
Ancor fra quei che ti rimpianser tanto
Puoi tornar benedetta e rispettata!

Dopo questo non mi fa più meraviglia la notizia che la signora Enrichetta Zerbini riceva in casa sua il giovedì sera.

IN ITALIA

ROMA 17 — Ieri l'ambasciatore d'Inghilterra si recò espressamente dal ministro Mancini onde esprimergli a nome del suo governo, il rincrescimento per i fatti successi al Cairo.

L'ufficiale inglese, che si rese colpevole di sfregio al suddito italiano, sarà severamente punito.

— Sembra che tra gli autori dell'attentato contro il treno reale ci sia un ferito.

Dicesi che due degli autori dell'infame attentato siano già stati arrestati dai carabinieri.

Il ministro dell'interno ha dato ordine perchè siano immediatamente spedite squadriglie di carabinieri e guardie di P. S. per l'arresto di tutti i colpevoli.

La notizia dell'attentato ha cagionata una grande emozione a Roma.

Il Re, appena ebbe notizia dell'attentato, disse, ridendo, che ormai quello del Re è diventato un brutto mestiere.

— Ieri al Corea, altrimenti detto Anfiteatro Umberto I, la compagnia d'operette francesi dava spettacolo: ad un tratto mentre accendeva una stella di fiammelle di gas sul palcoscenico, una scintilla accese il fuoco in alcuni veli d'addobbi.

Dilatandosi le fiamme, il pericolo era gravissimo: tuttavia si riescì a localizzare sul palcoscenico il fuoco che minacciava di assumere gravi proporzioni.

Il pubblico fu preso da panico: tuttavia potè sgombrare il teatro senza che accadessero disgrazie.

Accorsi i pompieri, riescirono in breve a spegnere le fiamme.

Però un pompiere fu leggermente ferito ad una gamba.

LIVORNO — Giunge la notizia della morte di Temistocle Guerrazzi, scultore distinto. Egli era fratello dell'illustre scrittore Francesco Domenico.

Aveva circa 80 anni.

MILANO. — In seguito alle misure prese dalla Camera di Commercio di Milano contro gli agenti di cambio chiassosi nei locali della Borsa, e da esserne stati sospesi tre dalle loro funzioni, ieri, tutti gli agenti si dichiararono in isciopero. I Banchieri milanesi però fecero i loro affari senza la cooperazione degli stessi.

CORNETO — Telegrafano all'*Italia*:

Appena giunta la notizia il consiglio comunale si adunò d'urgenza mentre la folla indignata ingombrava le vie.

Il Consiglio, fra il più schietto entusiasmo, deliberò all'unanimità una solenne protesta contro l'attentato, un indirizzo al re da presentarsi da apposita commissione e un premio di 500 lire al carabiniere Varicchio.

Sciolta la seduta, il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio, a capo di tutta la cittadinanza e seguiti da tutte le Associazioni colle bandiere e musiche, percorsero la città acclamando alla prosperità del re e della dinastia.

Fino a questo momento, non si ha notizia dell'arresto dei malfattori. Autorità e cittadini sono in moto dovunque per scoprirli.

Vicino alla linea ferroviaria furono vedute delle macchie di sangue.

Se ne seguirono le traccie, ma ad un certo punto furono perdute.

GENOVA — Il *Caffaro* (dal quale attingono la notizia alcuni giornali milanesi) annunzia aver saputo da Finalmarina la morte di Achille Agnoletti, avvenuta per anemia in quel Bagno penale.

Quanti hanno cuore augureranno con noi che la notizia si confermi.

Uno sciagurato ed infelice di meno sulla faccia della terra.

ALL'ESTERO

FRANCIA — I giornali ministeriali felicitandosi della riuscita della legge sulle manifestazioni sediziose osservano che non trattossi punto dell'esistenza del gabinetto in questa discussione.

I giornali repubblicani indipendenti radicali ed i monarchici, dicono che il voto fu un vero scacco pel gabinetto.

— Telegrafano all'*Italia*:

Gli imperialisti vittoriani sono sossopra perchè venne mandata a nulla la riunione alle *Folies Bergère*. Essi chiesero a Cassagnac una energica spiegazione della sua condotta.

— La riunione di revisionisti e bonapartisti riuscì invece numerosissima ieri al *Cirque d'Eté*.

Presiedeva il Dichard, al cui discorso-esordio rispose un signor Cornu esclamando:

— Siamo il popolo, siamo la miseria! La Repubblica ne ha per poco: non vogliamo che entro diciotto mesi la revisione della Costituzione sia fatta dagli orleanisti e che un re di Francia salga al trono!

L'ordine del giorno votato dagli associati dal *Cirque d'Eté* chiede la revisione della Costituzione e la nomina di un'assemblea costituente.

PERÙ — Un telegramma da Lima in data d'ieri annuncia che una tromba produsse danni enormi ad Arequipa e nei dintorni. Le perdite si calcolano a 500 000 *soles*.

Molte persone annegarono.

STATI UNITI — Le inondazioni continuano.

A Cincionati il pelo dell'acqua ha superato di due piedi il livello raggiunto nel 1883. Le località rivierasche trovansi in una situazione spaventevole.

A Weeling 10,0000 persone sono senza ricovero.

AUS. UNGH. — Notizie da Budapest recano che dei gravissimi abusi sarebbero stati commessi fra la magistratura ungherese.

Corrono su questo proposito voci molto insistenti e pare che ci sia alcunchè di vero.

— L'esecuzione degli assassini del *iudex curiae* Mailath si farà Mercoledì.

SVIZZERA — Gli introiti della ferrovia del Gottardo, nel mese di gennaio, ammontarono a 200,000 franchi per il transito di persone, e 460,000 franchi per quello delle merci. Le spese ammontano a 402,000 franchi.

— È morto a Zurigo un tale possessore di quattro milioni — piuttosto più che meno: — Egli pagava 32,000 franchi di imposte, ma viveva miseramente. Proprietario di parecchie case abitava a un quarto piano preso a pigione. Mangiava poco per risparmiare e lavava i piatti da sè. Gli eredi ne celebrano le lodi.

PORTOGALLO — Le ultime notizie pervenute al governo, relativamente ai progressi della filossera, sono delle più allarmanti.

Nella sola regione del Duero, la produzione dei vini è diminuita nello scorso anno di 200 000 ettolitri.

Molti contadini delle regioni devastate dalla filossera hanno emigrato, specialmente al Brasile.

RASSEGNA COMMERCIALE

Ferrara 19 Febbraio.

Grani. — Il sostegno della ottava scorsa non ha continuato, e si fecero affari assai limitati in pronti da lire 23. 50 a 24 con nessuna animazione. Furono venduti quintali 2000 vecchio per consegna Maggio e quintali 4000 nuovo per Luglio Agosto a L. 23. 25 posto in una delle stazioni della Provincia. Altri soliti contratti per Novembre Dicembre si ricavarono 23. 50.

e 23. 75 — L'andamento della nuova pianta procede regolare per ora.

Granoni. — Freschissimi e quasi senza alcuna domanda pel consumo. Le solite scritture di Polesine per fine corrente 14. 75 fattosi ieri.

Canape. — Affari nulli senza alcuna variazione nei prezzi.

C. F.

CRONACA

Stampa cittadina. — Ieri la *Rivista* recava in cronaca il seguente articoletto:

Una bugiarda corrispondenza da Ferrara alla *Gazzetta dell' Emilia* porta i nostri pettegolezzi cittadini, dei quali moltissimi sono a carico del partito Costituzionale, fuori di città, mentre perfino la *Gazzetta Ferrarese*, così pronta e brava d' adoprare le forbici sugli altrui panni, si mantiene in un caritatevole silenzio.

Per tutta risposta, ecco due parole:

1.° Il seggio di Lagosanto ritirò la querela dopo dichiarazione di stima e di non avere avuta intenzione d' offendere da parte dei querelati;

2.° Il Presidente del nostro Tribunale e tutti i Giudici possono testimoniare che nè l' on. Sani Severino nè alcuno per lui fece mai domanda di rinvio, il quale fu occasionato unicamente dalla deficienza di Giudici;

3.° In quanto al resto, il 3 p. v. marzo è vicino.

E così in poche righe dice due cose non vere, mentre con molta disinvoltura accusa di mendacia il corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia.*

Questo corrispondente (Y) che senza aver detto bugie, non può avere, per ciò che in quella corrispondenza si dice, la nostra approvazione, penserà lui, se crederà che ne valga la pena, a redarguire la *Rivista*.

Noi intanto per conto nostro dichiariamo:

Non è vero che la *Gazzetta* si mantenga in un « caritatevole silenzio » relativamente all'affogata querela Sfrisi e all'altra Sani-Leati, però che su l'una e sull' altra parci d' aver detto brevemente ma chiaro abbastanza che, *come giornalisti*, e cioè alieni dallo speculare sugli scandali e sulla curiosità pubblica, desideriamo evitare le noie e le lunghe fatiche di dare i resoconti di tutti i processi ancora pendenti per affari elettorali.

Non è vero in secondo luogo che i rinvii della querela Sani siano stati occasionati dalla deficenza di giudici. Ed è strano che la *Rivista* invochi per la fede di tale affermazione la testimonianza del Presidente del Tribunale e di tutti i giudici. La verità vera è questa invece:

I rinvii furono sempre richiesti dall' on. Sani o da chi per lui. Quello da lui richiesto appariscе dalla seguente istanza allegata a carte 24 degli atti processuali:

Ferrara 21 Giugno 1883.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale
Ferrara

L' undici del mese di Luglio è il giorno destinato per la discussione della mia querela contro il signor Ippolito avv. Leati. Ora però imparo che il mio Avvocato Onorevole Aventi Deputato al Parlamento in quel giorno deve trovarsi a Roma per la causa in cassazione per i fatti di Filetto.

Io sono oltremodo grato alla S. V. Ill.ma se vorrà rimettere ad altra giornata la discussione della causa suddetta. Oggi stesso ho scritto all' Avvocato Aventi perchè mi indichi il giorno che può aver disponibile.

Voglia scusarmi e credermi colla massima stima

Dev.mo

Firmato — SEVERINO SANI

E messa a posto la verità, ci manteniamo ora in quel delicato riserbo che vorremmo si fosse del pari imposto più d' un corrispondente male ispirato.

Società delle corse. — Sappiamo che si sta elaborando il programma delle corse che avranno luogo, nella nostra città, in primavera.

Dicemmo già che Ministero e Municipio hanno assegnato a tale scopo Lire 1000 cadauno di premio. Non è a dubitarsi che anche la Provincia vorrà concorrere con una offerta ragguardevole ad incoraggiare il miglioramento delle razze equine fra i nostri allevatori.

Carnevale. — Fervono in molte Società i preparativi per i corsi mascherati dei prossimi giorni; e la *Società infernale* ha molto opportunamente nominata una Commissione artistica che deve decretare l' assegnazione dei premj alle migliori mascherate in carri a cavallo ed a piedi.

Nel plaudire di cuore a chi cerca di imprimere, sia pure per pochi giorni, del brio e dell' animazione alla nostra città, facciamo sapere come alcuni cittadini ci comunicano il desiderio di veder ristretto il getto dei coriandoli solo a qualche giorno di corso, anche perchè possa riuscire più brillante negli altri giorni il getto di fiori e di dolci. Questa pratica è seguita anche a Roma, Milano ed in altre città. Noi giriamo la preghiera al R. Sindaco, il quale certo vorrà provvedere pel meglio, d' accordo coll' autorità governativa e la società iniziatrice dei divertimenti.

Agli Agricoltori. — In relazione a precedente comunicazione già pubblicata, rammentiamo a chi desidera contrattare partite o parte di partite di Canepa in bacchetta verde del futuro raccolto, di dirigersi per le opportune trattative al Banco P. Borghi ove ha sede l'amministrazione del canapificio ferrarese.

I possidenti e specialmente quelli di vasti latifondi devono apprezzare al loro valore i motivi che possono consigliare la vendita di parte di tale derrata in fusto. Principalissimo quello della penuria di braccia, la quale rende necessario il concorso della mano d'opera di forestieri dei quali si ignorano le attitudini e la moralità e reclama nondimeno la protratta occupazione delle famiglie coloniche quando appunto esse dovrebbero essere occupate nelle seminaggioni e in altre principali cure dei campi.

Un' azione regalata. — Ci scrivono da Portomaggiore che l' on. Deputato Carpeggiani faceva dono a quella sezione fisiale dei Reduci dalle patrie battaglie di un'azione di L. 50 della Banca di Portomaggiore.

Onori funebri. — Iersera alle 5 1/2 dalla Chiesa di S. Spirito trasportavasi al camposanto la salma del cav. cav. dott. *Eugenio Righini*, ex gonfaloniere. Tenevano i cordoni del carro di prima classe l' avv. Martinelli pel Municipio, il conte Roberto Gigliolі per la Cassa di Risparmio, il marchese Alessandro Di Bagno per la Presidenza della Congregazione del 2.° Circondario, l' Ing. Giuseppe Borsari pel personale addetto allo stesso Consorzio. Precedeva il numeroso corteo la Banda cittadina. Al seguito di autorevoli rappresentanze, di molti amici e parenti erano quattro donzelli del Comune in alta tenuta ed infinito stuolo di famigli con torcie.

In questura. — A Ferrara un arresto per mandato di cattura.

A Mesola, furto qualificato a carico Simoni Giovanni derubato di formaggio, salumi, dolci e liquori pel valore di L. 24.

A Copparo, furto di polli a danno di Tumiati Giovanni.

A Vigarano altro furto di polli a carico Bignozzi Anacleto per un valore di L. 100.

Ad Argenta un furto semplice di pesce.

A Copparo, per spirito di vendetta ignoti malfattori recisero e lasciarono su un campo aperto del possidente Borrioni Agostino, cento e dieci viti cagionando allo stesso un danno di L. 275.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

VARIA

Otto affogati. — Si ha da Londra: A Dundee otto persone, la maggior parte ufficiali dell' esercito erano andati in un cannotto alla caccia delle anitre. Accidentalmente il cannotto si capovolse e tutti i cacciatori affogarono.

Le carezze d' una cocotte. A Nuova York una celebre *cocotte* uccise con un colpo di rivoltella il corrispondente del *Boersen Courier* di Berlino. Fatto ciò la *cocotte* si sparò un colpo nelle tempie, restando cadavere sul' istante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
18 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,9 c
Alt. med. mm. 769,92	» mass.ª + 5°, 8 c
Al liv. del mare 772,09	» media + 1°, 8 c
Umidità media: 62°, 7	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia leggera

19 Febbraio — Temp. minima — 3° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Febbraio ore 12 min. 17 sec 24.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Vedi Avviso in 4.ª Pagina

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 18. — Il Senato approvò la legge municipale in prima lettura. La camera approvò il progetto creante scuole militari per i figli dei militari. Respinse l'emendamento di mons. De Freppel che proponeva di crearvi dei cappellani. Il ministro Camperion combattè l'emendamento.

Londra 18. — Nei corridoi della camera dicesi che Tokar sia stata presa dagl' insorti.

Cairo 18. — Il Kedive ricevette una petizione degli ufficiali e sottufficiali egiziani chiedenti di non servire sotto ufficiali non mussulmani.

Shanghai 18. — Lo zio del marchese

di Tseng fu nominato vicerè di Nanking.

Cairo 18. — Baring migliora. Gordon fece affiggere a Kartum un proclama che riconosce il Mahdi sultano di Hordofan, rimette le imposte e assicura che nessun impedimento si porrà per la tratta degli schiavi. Il proclama produsse vivissima soddisfazione negli arabi di Kartum. Credesi che Gord arriverà stanotte. Circa 400 ribelli la notte di sabato attaccarono Suakim. L' attacco durò due ore; tiravano male; non fecero danni; una palla cadde ai piedi di Baker. Allorchè ritiraronsi la cavalleria li inseguì fino a una certa distanza, era probabilmente una diversione, perchè le sentinelle di Navia videro circa 3,000 uomini dirigersi verso Tokar. Le spie dicono che gl' insorti si diressero a Tokar con i cannoni Krupp presi a Baker. Credesi che le truppe di spedizione potranno dare battaglia domenica, ma temesi che Osman Digna attacchi Tokar avanti di questa data.

Calcutta 18. — Sedici casi di cholera constataronsi la scorsa settimana.

Suakim 18. — Parecchi uomini della guarnigione di Tokar furono uccisi o feriti dai cannoni degli insorti. In causa della strettezza del porto di Suakim parecchi trasporti si recano a Rasmakdi.

Brindisi 18. — Il colonnello Colville e diversi ufficiali con dispacci del governo inglese sono partiti stamane diretti a Suakim.

Kartum 18. — Gordon è giunto stamane.

ELEZIONI POLITICHE

Firenze (3° collegio — È proclamando De Pazzi con voti 5884, Marini ne ebbe 2979.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 18.

Interrogazioni sull' attentato di Cornetto

Mordini, consenziente Genala che rappresenta Depretis malato, svolge un' interrogazione sull' attentato di Corneto Tarquinia nella notte dal 16 al 17. Chiede particolari sul fatto.

Genala risponde che alle 2 e 30 del mattino, mentre stava per passare il treno reale, quattro uomini comparvero armati di fucile ed assalirono il carabiniere di guardia alla linea. Questi sparò i sei colpi del suo revolver e sembra abbia ferito uno degli aggressori perchè fu trovato un fazzoletto insanguinato sulla strada. Il carabiniere tolse quindi dal binario una bottiglia contenente materia esplodente ed avente una miccia accesa, che i malfattori avevano gettato nel fuggire. Il governo non ha altre notizie, ma s'indaga colla massima sollecitudine per conoscere se si tratti come si suppone di un attentato.

Mordini si dichiara soddisfatto.

Minghetti svolgendo un' interrogazione sullo stesso argomento, osserva che la risposta del ministro lascia tanta incertezza da non permettere alla Camera di esprimere alcun giudizio o apprezzamento sul fatto Chiede perciò al Governo che comunichi alla Camera notizie ulteriori appena verrano a sua conoscenza onde si possa determinare la qualità e la portata dell' avvenimento.

Genala assicura che subito che giungano notizie la Camera ne sarà edotta.

Roma 18. — SENATO DEL REGNO

Magliani presenta vari progetti di legge, domandando l'urgenza per quello relativo a Casamicciola.

Finali domanda schiarimenti circa la notizia di un principio di attentato contro la sacra persona del Re.

Genala ripete le cose dette alla Camera dei deputati, ed aggiunge che l' indole del fatto non fu ancora accertata e che forse trattasi di una semplice aggressione contro il carabiniere.

Finali a nome dei colleghi fa voti che emerga non trattarsi dell' attentato di cui si concepì orribile sospetto.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)